

E=2400

I Particella: 1869

ASSOCIAZIONE NAZIONALE “DONNE DEL MARMO”

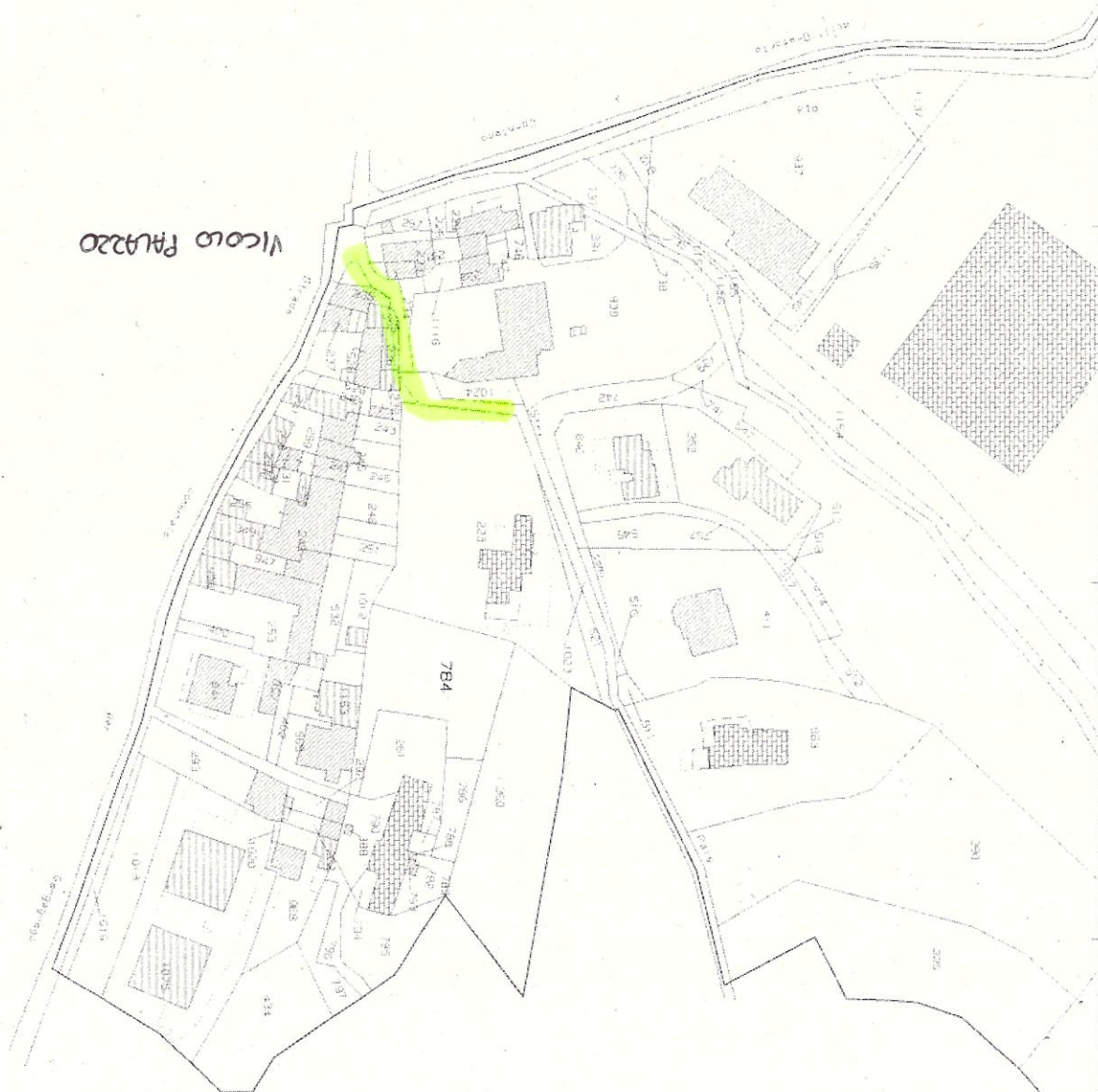


L'Associazione "Le Donne del Marmo", accoglie "Donne" che lavorano in prima persona nel settore del marmo e delle relative tecnologie. L'aspetto innovativo è la sua dimensione internazionale e il punto di vista privilegiato dove si incontrano le diverse professionalità che ruotano attorno alla pietra naturale: titolari di storiche cave, di aziende della trasformazione dei materiali e della produzione di tecnologie, geologi, ingegneri, architetti, designer, ma anche artiste, giornaliste, fotografe, responsabili di associazioni e di fiere specifiche del settore... Le quali si ripromettono di fare del marmo un'esperienza complessa fatta di geografia, storia, cultura locale, tradizione ma anche emozionalità.

Il ruolo della donna nel settore è articolato e complesso, caratterizzando momenti differenti del ciclo di produzione, di utilizzo e di conservazione. Scopo dell'associazione è diffondere, ampliare e promuovere la conoscenza del marmo italiano di qualità, attraverso contatti fra persone, enti ed associazioni e tramite eventi culturali, convegni e dibattiti in cui vengano portati i risultati di esperienze professionali ed associative, con particolare riferimento al mondo femminile.

L'associazione vuole rappresentare un particolare aspetto del settore marmifero contraddistinto da sensibilità e da una tendenza alla comunicazione tipicamente femminili, nonché soddisfare le esigenze del mondo delle consumatrici, sempre più informate e attente ai cambiamenti.

Per il raggiungimento dei suoi fini l'associazione, fondata in Verona il 6 ottobre 2006, promuove varie attività culturali: convegni, conferenze, dibattiti, seminari, proiezioni di filmati e documenti; prevede inoltre attività di formazione, corsi di aggiornamento teorico/pratici per le operatrici del settore di riferimento; attività editoriali; realizzazione di prodotti multimediali, pubblicazione di atti di convegni, di seminari, nonché degli studi e delle ricerche compiute.





N=4000

Direzione Provinciale di Verona Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore MARIANI DANIELE Vis. tel. esente per fini istituzionali

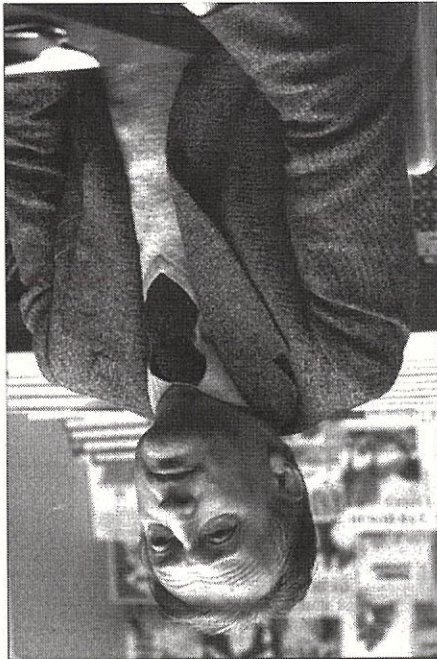
E=2600

VIA GIANNI RODARI



Gianni Rodari: uno dei più grandi scrittori italiani per bambini di sempre

Nato nel comune piemontese di Omegna, sul Lago d'Orta, nel 1920, **Gianni Rodari** è stato uno dei più celebri (forse il più celebre) scrittori italiani per l'infanzia del XX secolo. La sua opera più conosciuta, "**La grammatica della fantasia**", pubblicata nel 1973 da Einaudi, è una sorta di manifesto teorico sui meccanismi che sostengono l'arte di inventare storie. Nel 1970 Gianni Rodari ha ricevuto, primo e unico italiano fino a oggi, il **Premio Hans Christian Andersen**, considerato il "Piccolo Premio Nobel" della narrativa per l'infanzia, il più prestigioso riconoscimento internazionale che premia la qualità letteraria ed estetica degli scritti prodotti nel corso della carriera. Gianni Rodari è stato maestro, pedagogista, giornalista, maestro e poeta. È morto il 14 aprile del 1980 per collasso cardiaco.



Gianni Rodari: breve biografia

Gianni Rodari vive ad Omegna fino al 1929, anno in cui il padre Giuseppe, fornaio, muore per broncopneumonia. A nove anni si trasferisce con il fratello e la mamma nel paese natale della madre, Gavirate, in provincia di Varese, dove porta avanti i suoi studi.

Dopo due anni di ginnasio presso un seminario, si diploma alle magistrali nel 1937, frequenta per pochi anni la facoltà di Lingue all'Università cattolica di Milano, poi comincia a insegnare. Nel 1941 vince il concorso per maestro.

Gianni Rodari è sempre stato interessato alla politica nella sua vita: si accosta al mondo cattolico e, dopo la parentesi fascista, si avvicina al partito comunista e partecipa alle lotte della resistenza.

Dopo la guerra inizia la sua carriera da giornalista e collabora per numerose pubblicazioni. Negli anni '50 comincia a dedicarsi alla scrittura per l'infanzia: scrive racconti, favole, cura rubriche e libri per ragazzi, lavora come autore televisivo di programmi per l'infanzia.

Stringe una intensa collaborazione con Giulio Einaudi Editori che con Editori Riuniti pubblicava allora i suoi libri che vengono apprezzati anche all'estero e tradotti in molte lingue. Nel 1970 si aggiudica il **Premio Hans Christian Andersen** e nel 1973 viene pubblicata la sua opera più celebre "**Grammatica della fantasia: introduzione all'arte di inventare storie**", saggio per insegnanti, genitori e animatori.